

11

SI CONSEGNAANO 5 PAGINE
DALLA N° 1 ALLA N° 5



ASSOCIAZIONE PESCATORI MARITTIMI PROFESSIONALI
CALABRIA

Dossier problematiche del settore Pesca Professionale Italiano

1) Decreto 154 : l'attuale sistema introdotto con l'ultimo Collegato Agricolo (legge 28 luglio 2016, n. 154) pur avendo depenalizzato le infrazioni previste per la cattura sottomisura di una serie di specie ittiche prevede una forte sproporzione tra valore del danno e sanzione. Chiediamo innanzitutto di rivedere il sistema sanzionatorio in base a quanto previsto dalle stesse norme europee (articolo 44, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1005/2008) laddove si suggerisce una sanzione massima pari a cinque volte il valore dei prodotti della pesca ottenuti commettendo l'infrazione grave. Per quanto riguarda le regole, leggendo l'ultimo REGOLAMENTO (UE) N. 1380/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, dell'11 dicembre 2013 notiamo e facciamo presente che nella 154 non sono stati rispettati molti degli articoli che riguardano il decreto in discussione. Per esempio l'articolo 17 del regolamento (UE) **Criteri per l'assegnazione delle possibilità di pesca da parte degli Stati membri**

In sede di assegnazione delle possibilità di pesca a loro disposizione in virtù dell'articolo 16, gli Stati membri utilizzano criteri trasparenti e oggettivi anche di tipo ambientale, sociale ed economico. Tra i criteri da applicare possono figurare, tra l'altro, l'impatto della pesca sull'ambiente, i precedenti in termini di conformità, il contributo all'economia locale e i livelli storici di cattura. Nell'ambito delle possibilità di pesca loro assegnate, gli Stati membri si adoperano per prevedere incentivi per i pescherecci che impiegano attrezzi da pesca selettivi o che utilizzano tecniche di pesca caratterizzate da un ridotto impatto ambientale quali un minor consumo energetico o danni agli habitat più contenuti. Dato che riconoscete molte problematiche che tale decreto introdotto dalla Politica e sicuramente non possono essere risolte entro 1 Aprile, mese in cui si inizia la stagione del Tonno, pesce spada ecc. ecc. con i palangari di superficie e di fondo noi di A.P.M.P CHIEDIAMO che questo decreto 154 venga momentaneamente SOSPESO o ABROGATO dando comunicazione di sospensione al Comando Generale della capitanerie di porto fino a quando non si modificano tutte le problematiche irrisolte che tale decreto ha prodotto alla categoria della pesca Italiana.

2) Problematica decreto del 3 giugno del 2015 rivedere le assegnazioni alle barche di piccola pesca artigianale con sistemi selettivi che non hanno quota pesce spada, Tonno e Alalunga.

3) Problematica piani di gestione Ciciarello e rossetto in tutte le regioni Italiane che hanno la flotta pesca con sistema circuizione e sciabica. Per la Calabria ancora non si ha notizia del decreto ciciarello e rossetto come prevedeva il decreto del 2016 che riteniamo sbagliato per i periodi di pesca da febbraio ad aprile in quanto tale pesca in maggior parti delle regioni Italiane ha dei periodi diversi ma essendo una specie ittica che non supera i 18 cm si può pescare tutto l'anno. Chiediamo che la pesca del ciciarello venga effettuata per 12 mesi. (o valutare insieme per regione e i mesi in cui si pesca il ciciarello e rossetto)

2



ASSOCIAZIONE PESCATORI MARITTIMI PROFESSIONALI
CALABRIA

4) Problematica Ferrettara e tonnare fisse. Riguardare il sistema "Ferrettara" e decreto che vieta molte tipologie di pesce con tale attrezzo. (la ferrettara non e' vietata) dare la possibilita' di tenere a bordo due attrezzi consentiti in licenza e pescare i pesci che prevede tale sistema di pesca. Dato che si parla di pesca sostenibile e ambientale riportare la maglia da 10 a 18 per solo sistema Ferrettata, Si fa presente che il sistema Ferrettara comprende altri sistemi di pesca come alalungara, minaita ecc. ecc e con questo decreto sul divieto di specie ittiche ci e' stato vietato tutto. Sulle tonnare fisse prima erano 3 in tutta Italia adesso sono diventate 6 per mezzo di una risoluzione proposta dall'Europarlamentare Renata Briano e poi votata in commissione ed a sua volta approvata. Tutto questo da fonti certe da dichiarazioni di giornali veniamo a conoscenza che qualcuno di queste tre tonnare ha gia' richiesto il permesso (ma ancora senza risultato positivo) di poter commercializzare il tonno. Ricordo che un decreto per queste 3 nuove tonnare fisse prevede che non puo' essere commercializzato ma questi tre nuovi permessi del sistema tonnara fissa e' solo per scopo turistico. La nostra preoccupazione sta nel fatto che tale sistema sia passato come selettivo a confronto della Ferrettara che per noi e' piu selettivo del sistema tonnara fissa. Vorremmo un tavolo tecnico per discutere queste nostre osservazioni e valutarne la nostra valutazione di impatto ambientale e sostenibile e economico di ambedue sistemi con gli organi competenti e valutare la selettivita' degli attrezzi sopracitati.

5) Problematica Tonno e pesce spada. Quote Tonno alla pesca artigianale (non abbiamo nessuna quota tonno) dare la possibilita' di sbarcare il tonno che abbocca all'amo senza la famosa percentuale del 5%. Quota pesce spada a chi non ha alcuna quota per via del decreto del 3 giugno 2015 e ridiscutere il comma 5 dell'art. 4 del decreto citato che dice: "E' fatto divieto di pescare, anche in via accidentale, nonche' detenere a bordo, trasbordare ovvero sbarcare, esemplari di pesce spada dall' 1 gennaio (incluso) al 31 marzo (incluso) Domanda: chi va con il palangaro di fondo e pesca accidentalmente pesce spada o tonno? Facciamo presente che il decreto ha comportato una perdita economica e lavorativa a circa 6851 imbarcazioni che sono state escluse da poter pescare con il palangaro di derivante. Su 7770 circa barche aventi il licenza palangaro derivante solo 849 permessi sono stati rilasciati in tutta Italia cosi facendo si incrementa l'importazione di pesce spada da altri paesi membri della Comunita' Europea, sia da paesi extra UE che non hanno attualmente nessuna regola e quote.

6) Problematica "Trivelle" permessi di ricerca concesse in tutto il Mar Mediterraneo con tecniche invasive geosismiche nelle prospezioni petrolifere in mare con il sistema Air-Gun. Tale sistema era stato introdotto nel decreto "Ecoreati" nel Giugno 2015 mentre poi e' stato eliminato ma nell'esame in seconda lettura a Montecitorio quella previsione e' saltata, con l'impegno che le prospezioni sarebbero state oggetto di provvedimenti governativi ad hoc. Ad oggi dopo ancora 1 anno e 9 mesi nessun partito politico ha calendarizzato nelle varie commissioni Agricoltura e pesca e ambiente tale sistema Air-Gun. Chiediamo URGENTEMENTE per mezzo della nostra associazione di categoria A.P.M.P di una possibile calendarizzazione e discutere tale sistema di prospezioni geofisiche nei mari italiani.

13



7) Problematica fondi Europei destinati alla pesca Italiana (Feamp) Flag 2014-2020 la programmazione di questi fondi non soddisfano i pescatori della piccola pesca artigianale. Visto i divieti attuati (Tonno, pesce spada, alalunga ecc ecc.) di poter pescare pur avendo una licenza con sistemi consentiti in licenza abbiamo una proposta a riguardo da prendere URGENTEMENTE in considerazione per tutta la categoria di pescatori Italiani che si trovano in difficoltà economica o malattia o impossibilità di poter andare a mare. Dato che sentiamo parlare di stock ittici sovrasfruttati possiamo discutere trovando le risorse dai fondi Feamp o chiedere direttamente all'UE altri fondi per questo progetto. Per avere un vero ripopolamento del Mar Mediterraneo e dare la possibilità alle specie ittiche di riprodursi, si potrebbe insieme programmare un "reddito economico annuale" che consiste nella RINUNCIA ad ogni singolo pescatore imbarcato di andare a mare per un periodo di 2-5-7 anni naturalmente da valutare con gli scienziati o organi competenti ICCAT ecc ecc. Così impostato potrebbe essere un progetto pilota da attuare successivamente negli altri stati membri che si affacciano nel Mediterraneo. Durante questi anni di fermo si possono rivedere molti dei decreti che riguardano la pesca sostenibile e ambientale con studi scientifici per valutare se tale fermo programmato funzioni o se il NON ripopolamento dipende da altri fattori che non riguardano le attività di pesca professionale.

8) Problematica Inquinamento ambientale a 360° (fiumi laghi, e mare), acustico, trivelle, depurazione, nanoparticelle e microparticelle di plastica ecc ecc., navi con rifiuti radioattivi, armi chimiche della guerra inabissate nel mare a base di iprite, acidificazione del Mar Mediterraneo, situazione specie invasive e mucillagine. Chiediamo che A.P.M.P venga ascoltata e invitata nelle commissioni Ambiente, Agricoltura - Pesca, Commissione Salute, Commissione Giustizia insomma in tutte le commissioni che si decide o si parla d'inquinamento.

9) Problematica Tassa di concessione governativa. Rivedere la situazione se un pescatore iscritto in cooperativa cambia cooperativa o si mette in proprio con ditta individuale, tale tassa non deve essere ripagata ma valida (per gli anni consentiti per legge) dalla data di pagamento a prescindere se la barca (stesso proprietario) cambia in altra cooperativa o ditta individuale. La tassa di concessione governativa viene pagata sempre dal proprietario della licenza da pesca e non dalla cooperativa dove viene iscritta o registrata la barca.

Dunque, nuovi obblighi per gli addetti ai lavori. Per capire con quale stato d'animo i nostri pescatori abbiano accolto il regolamento europeo, basta dire che fino a tre anni fa la legge italiana non solo consentiva, ma obbligava a rigettare in mare i pesci sotto taglia (decreto legislativo 4/2012). Dal 2014, invece, la situazione si è capovolta e questi pesci si sono trasformati in una zavorra burocratica: devono essere tenuti a bordo, registrati, sbarcati e consegnati alle ditte che si occupano del loro smaltimento. Alla fine dello scorso anno l'obbligo di sbarco valeva solo per sardine, acchiughe, sgombri e sugarelli, pescati con reti da traino o da circuizione (la tecnica della lampara), ora il campo si è ampliato. L'obbligo è stato esteso, per gli esemplari sotto-taglia catturati con reti a strascico, a due pesci molto comuni nei nostri mari: il merluzzo e la triglia, nel Tirreno, nell'Adriatico e nello stretto di Sicilia, dove il regolamento 1380 si applica anche al gambero rosa. Oggi i punti di sbarco sono numerosissimi e non sono dotati di depositi in grado di congelare il pesce sottomisura. La normativa europea offre molte opportunità interessanti per un settore in crisi come quello della pesca, sta però agli stati membri e alla Politica Italiana mettere i pescatori nelle condizioni per sfruttarle.

[Digitare il testo]

41



Serve un miglior coordinamento, servono dei centri di raccolta ed investimenti in questo nuovo settore che può aiutare in alternativa per garantire uno sbocco commerciale ai pescatori professionisti Italiani così che questi pesci sottomisura potranno trasformarsi in cosmetici, prodotti farmaceutici, mangimi e additivi alimentari. Il regolamento UE 1380/2013, entrato in vigore nei primi giorni del 2014 prevede che questi pesci possano diventare uno sbocco commerciale e possono essere trasformati come descritto sopra. La conseguenza di tale decreto che i pescatori dovrebbero pagare di tasca loro lo smaltimento di una risorsa che non possono vendere. Questo sistema però, oggi il pescatore non riesce a supportarlo economicamente. Per tutta questa problematica chiediamo che il decreto del regolamento dell'oggi venga SOSPESO o Abrogato fino a quando non si risolvono le problematiche decritte e discusse nei tavoli tecnici da programmare URGENTEMENTE.

10) Problematica contratto di lavoro della piccola pesca artigianale, malattia, disoccupazione, lavoro usurante e coperture finanziarie che ritardano i pagamenti o insufficienti o inesistenti.

11) Problematica pesca sportiva-ricreativa Dato che si parla per noi pescatori professionisti Italiani che gli stock ittici sono sovra sfruttati al 96 % si chiede a gran voce di Eliminare i 200 ami di palangaro fisso e derivante, togliere le due nasse per ogni imbarcazione, rivedere la quantità di pescato dei 5 kg o un pesce superiore a 5 kg. Togliere quota tonno e pesce spada con la possibilità di limite di pesca del tonno. Destinare la quota tonno e ulteriore quota pesce spada (attualmente concessa alla pesca diportistica- ricreativa) ai pescatori professionisti artigianali con sistemi selettivi (palangaro derivante e di fondo). La pesca da diporto-ricreativa possono pescare al tonno e pesce spada ma una volta abboccato e portato sotto l'imbarcazione che venga subito ossigenato e rilasciato in mare. Applicare un controllo del pescato come viene fatto alla pesca professionale con gli stessi metodi e leggi. Se si esce dal porto avvisare con chiamata da cellulare o vhf, dichiarare a cosa si sta andando a pescare, con quale attrezzature e quando si rientra comunicare l'ora prevista di rientro per essere controllati dagli organi competenti.

12) Problematica obbligo di sbarco e motovedette di organi di controllo in mare. Dunque, nuovi obblighi per gli addetti ai lavori. Per capire con quale stato d'animo i nostri pescatori abbiano accolto il regolamento europeo, basta dire che fino a tre anni fa la legge italiana non solo consentiva, ma obbligava a rigettare in mare i pesci sotto taglia (decreto legislativo 4/2012). Dal 2014, invece, la situazione si è capovolta e questi pesci si sono trasformati in una zavorra burocratica: devono essere tenuti a bordo, registrati, sbarcati e consegnati alle ditte che si occupano del loro smaltimento. Alla fine dello scorso anno l'obbligo di sbarco valeva solo per sardine, acciughe, sgombri e sugarelli, pescati con reti da traino o da circuizione (la tecnica della lampara), ora il campo si è ampliato. L'obbligo è stato esteso, per gli esemplari sotto-taglia catturati con reti a strascico, a due pesci molto comuni nei nostri mari: il merluzzo e la triglia, nel Tirreno, nell'Adriatico e nello stretto di Sicilia, dove il regolamento 1380 si applica anche al gambero rosa. Oggi i punti di sbarco sono numerosissimi e non sono dotati di depositi in grado di congelare il pesce sottomisura. La normativa europea offre molte opportunità interessanti per un settore in crisi come quello della pesca, sta però agli stati membri e alla Politica Italiana mettere i pescatori nelle condizioni per sfruttarle.

5



Serve un miglior coordinamento, servono dei centri di raccolta ed investimenti in questo nuovo settore che può aiutare in alternativa per garantire uno sbocco commerciale ai pescatori professionisti italiani così che questi pesci sottomisura potranno trasformarsi in cosmetici, prodotti farmaceutici, mangimi e additivi alimentari. Il regolamento UE 1380/2013, entrato in vigore nei primi giorni del 2014 prevede che questi pesci possano diventare uno sbocco commerciale e possono essere trasformati come descritto sopra. La conseguenza di tale decreto che i pescatori dovrebbero pagare di tasca loro lo smaltimento di una risorsa che non possono vendere. Questo sistema però, oggi il pescatore non riesce a supportarlo economicamente. Per tutta questa problematica chiediamo che il decreto del regolamento dell'obbligo di sbarco venga SOSPESO o Abrogato fino a quando non si risolvono le problematiche descritte e discusse nei tavoli tecnici da programmare URGENTEMENTE. Problematica motovedette : Avere un incontro con il Comando Generale delle Capitanerie o chi di competenza per proposta d'installare sui mezzi di controllo, salpa reti elettrico o idraulico per facilitare il ritiro di attrezzi non consentiti o che intralciano la navigazione o in zone non consentite alla pesca lasciate dalla pesca illegale .

13) Problematica sui mestieri in licenza per dare la possibilità di avere anche il sistema lenze , arpione, o attrezzi riconosciuti come selettivi a chi non li ha, solo con una semplice richiesta presso il ministero competente. Altra problematica che le barche da pesca artigianale possano portare a bordo più attrezzi consentiti in licenza e non solo un attrezzo. Noi siamo pescatori e quando ci spostiamo non andiamo solo ad una tipologia di pesca. Esempio : se calo gli attrezzi da posta (reti tramagli ,nasse ecc ecc) posso andare a calare anche il palangaro .. così come gli altri mestieri consentiti in licenza. In mare in base al pesce che vediamo (quando siamo in mare) dobbiamo avere la possibilità di portare a bordo i sistemi consentiti in licenza per qualsiasi pesce noi incontriamo in mare, nel rispetto delle regolamento UE.

il presidente Calabria

Tredici Salvatore

a.p.m.p.calabria@pec.it tredicisalvatore@gmail.com cell 3687424429
sede in via contrada Assi n°1 (campomarzo) Monasterace Marina (rc) 89040

[Digitare il testo]